

# CAMERA DEI DEPUTATI

## III LEGISLATURA

### 35<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 30 settembre 1958 - Alle ore 16*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959. (66). — *Relatore* VOLPE.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959. (65). — *Relatore* TRUZZI.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BARZINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale fondamento abbiano le notizie, diramate finora solo dalla Columbia Broadcasting System, secondo le quali sarebbe prossima la installazione di basi per missili di media portata in Italia. Tali notizie, non illustrate da comunicazioni ufficiali del Governo italiano, che ne chiariscano la portata, e l'importanza esatta, hanno già dato luogo a illazioni da parte della stampa di estrema sinistra, illazioni allarmanti che tendono a turbare l'opinione pubblica di ogni parte. (477)

ANFUSO. — *Ai Ministri dell'interno, degli affari esteri, della difesa e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se — a seguito dell'inchiesta del giornalista Guido Caronio sulla propaganda di « Oggi in Italia » pubblicata da *Il Giornale d'Italia* del 7-8 giugno 1958, n. 136, e dalla quale risulta: 1°) la direzionalità e le lunghezze d'onda delle trasmissioni di « Oggi in Italia » che, come è noto, si avvale dei potenti impianti di Radio Praga; 2°) la facilità con cui dall'Italia è possibile trasmettere direttamente o in circuito nei paesi di oltre cortina notizie e commenti che favoriscono la propaganda comunista in Italia; 3°) la probabile esistenza sul territorio italiano ed a Roma di emittenti clandestine, che, al coperto dell'immunità diplomatica, favoriscono la propaganda del partito comunista italiano trasmettendo a Praga le notizie e i commenti che vengono redatti a Roma e poi ritrasmessi da « Oggi in Italia »; 4°) il nessun effetto delle proteste verbali del Governo italiano presso quello cecoslovacco, il quale anzi senza mai smentire ha a sua volta accusato l'Italia di mettere in onda programmi destinati ai popoli di oltre cortina e di cui *Il Giornale d'Italia* sottolinea però la diversità di impostazione e di linguaggio da quelli di « Oggi in Italia »; 5°) l'insufficiente propaganda italiana di fronte alla massiccia offensiva giornaliera di 17 ore e 45 minuti a cui il popolo italiano viene sottoposto dalle emittenti di oltre cortina; 6°) gli scopi e le economie che il partito comunista italiano raggiunge e realizza facendo simultaneamente conoscere dai microfoni di « Oggi in Italia » a tutti i suoi attivisti le direttive propagandistiche della direzione del partito di 24 ore in 24 ore — non ritengano: a) i ministri della difesa e delle telecomunicazioni adottare accorgimenti tecnici per rendere impossibile la ricezione delle trasmissioni di « Oggi in Italia »; b) i ministri dell'interno e delle telecomunicazioni promuovere disposizioni intese a disciplinare le conversazioni e le trasmissioni in genere con qualsiasi paese ed a proibirle ogni qualvolta esse risultino dirette a disintegrare la difesa della nazione e gli istituti dello Stato; c) il ministro dell'interno intensificare le indagini fino a raggiungere le prove di colpevolezza e responsabilità dei sette redattori romani di « Oggi in Italia » e del partito comunista italiano, che a Praga ha la sua « R.A.I. »; d) il ministro degli esteri sviluppare l'azione diplomatica fino ad investire della questione le Nazioni Unite per indurre il governo cecoslovacco al rispetto delle regole di buon costume diplomatico e, qualora risultasse accertata e documentata la esistenza di emittenti clandestine in alcune sedi diplomatiche accreditate presso la Repubblica italiana, invitare i governi responsabili a far cessare l'abuso. (34)

BIANCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Su quanto segue. Nell'ottobre 1957, rispondendo alla sua interrogazione n. 27126, il ministro dei lavori pubblici annunciava che quando sarebbe potuto essere determinata la misura definitiva del costo di costruzione delle abitazioni sorte in Matera in seguito alla legge sul risanamento dei Sassi 17 maggio 1952, n. 619, sarebbe stata operata una revisione anche della valutazione del terreno destinato ad orti, al fine di andare incontro alla situazione di disagio in cui versano gli abitanti dei nuovi quartieri di Matera. Successivamente i candidati dello scudo crociato di quella città, come da lettera a stampa diretta agli elettori, assunsero il più solenne impegno per la riduzione dei canoni di locazione e il completamento dei servizi. L'interrogante chiede di sapere se il ministro avalla questi impegni e, nel caso affermativo, quando e in che misura potrà soddisfarli. (41)

DE PASQUALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali motivi abbiano sinora impedito la concreta applicazione della legge 1° luglio 1955, n. 559, relativa al riscatto delle case popolari in favore dei terremotati di Messina del 1908. A distanza di tre anni, infatti, dalla sua approvazione, la legge è rimasta inoperante. L'interrogante, inoltre, sempre a proposito della applicazione della citata legge, interroga il ministro per sapere se non ritenga opportuno eliminare la grave ingiustizia che si verifica ai danni dei terremotati messinesi attraverso la fissazione a 30 del coefficiente di rivalutazione del prezzo di riscatto delle case popolari a Messina e se non ritenga necessario almeno di equiparare il coefficiente di rivalutazione di Messina a quello già fissato per i terremotati di Reggio Calabria nella misura di 7,50. (42)

RE GIUSEPPINA (BORELLINI GINA, BEI CIUFOLI ADELE, SOLIANO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, VIVIANA LUCIANA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto, avvenuto il 16 giugno 1958 nel comune di Scaldasole (Pavia), dove sono stati aggrediti con violenza e feriti dai fratelli Damoni, agrari, due giovani cittadini, Maria Carnevali e Modini Giuseppe, che, secondo il loro diritto, si stavano avvicinando ad un gruppo di lavoratrici che stazionavano nei pressi della loro abitazione, durante uno sciopero. Gli interroganti fanno rilevare il tardivo intervento delle forze dell'ordine, le quali non hanno provveduto al fermo immediato dei feritori, lasciando ad essi tutto il tempo per organizzare diverse, e a loro favorevoli, versioni del fatto. Chiedono quali provvedimenti intende prendere di fronte a questo fatto il Ministro dell'interno per garantire il diritto costituzionale di sciopero e punire chi questo diritto ha violato. (50)

FRANCAVILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del gravissimo atto di arbitrio, compiuto dal questore di Bari, il quale ha vietato un pubblico comizio a Castellana Grotte (Bari), organizzato dalle locali sezioni del partito comunista italiano, del partito socialista italiano e del partito socialdemocratico italiano « per illustrare alla cittadinanza gli avvenimenti francesi e per esprimere alla classe operaia ed al popolo di Francia la loro incondizionata solidarietà », così come annunziato nel pubblico manifesto che già era stato affisso sui muri di Castellana Grotte il 14 giugno 1958, alle ore 14, preannunziante il comizio per il giorno successivo, non essendo intervenuto fino quel momento nessun provvedimento di divieto. Tale divieto incostituzionale ed antidemocratico è tanto più grave perché avviene in un momento in cui il Governo è prossimo alle dimissioni e nei discorsi inaugurali delle due Camere si è fatto cenno alla necessità di difendere nel nostro paese le prerogative dell'istituto parlamentare, che appunto in Francia sono in questo momento carenti e poste in pericolo da un'azione incostituzionale ed antiparlamentare. (51)

ROMANO BRUNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti sanitari siano stati adottati nella città e nella provincia di Napoli in rapporto ai numerosi casi di poliomielite registrati in questi ultimi tempi. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se le voci preoccupanti, di cui si è avuto un'eco anche sulla stampa, circa l' inadeguato funzionamento dell'ospedale d'isolamento per malattie infettive « Domenico Cotugno » abbiano o meno fondamento; e se sia vero che i nuovi modernissimi respiratori meccanici, in dotazione da diversi mesi presso il suddetto ospedale, non siano stati ancora messi in funzione, nonostante che si siano verificati, o che possano verificarsi da un momento all'altro, casi di assoluta ed urgente necessità. (52)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della sanità.* — Sulla epidemia di poliomielite nella provincia di Napoli e sulla efficienza delle attrezzature per l'isolamento e la cura dei malati; sul complesso delle misure adottate per arrestare il diffondersi della malattia ed impedire il contagio. (139)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della sanità.* — Sulla epidemia di poliomielite in provincia di Napoli e sulle reali condizioni attuali dello stato di salute della popolazione; sulle condizioni dell'ospedale Cotugno, sulle sue attrezzature, sul personale, sulla efficienza del servizio, sulle possibilità di ricovero; sulla costruzione di un nuovo ospedale per infettivi e sul dovere dello Stato di adottare ogni misura necessaria; sulle provvidenze per la vaccinazione dei bimbi e sulla necessità di fornire il vaccino ad un prezzo accessibile; sul programma del Ministero e dei suoi organi periferici. (340)

CORTESE GUIDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere: a) se ha letto quanto ha pubblicato il *Mattino* il 7 settembre 1958, sotto il titolo « Bisogna attrezzare il Cotugno » per la lotta contro la poliomielite, e se ritiene che in un paese civile si debba essere costretti a provvedere delle indispensabili attrezzature l'unico ospedale per malattie infettive d'una grande città mediante l'iniziativa e la raccolta di fondi da parte di privati; b) se i pubblici organi competenti provinciali e centrali sono a conoscenza della situazione in cui versa il Cotugno, situazione alla quale non si è posto riparo ad onta del fatto che negli ultimi mesi si sono verificati nella provincia di Napoli, in numero allarmante, casi di poliomielite; c) quali provvedimenti saranno urgentemente adottati. (403)

PIERACCINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se essi non ritengano opportuno intervenire per evitare il completo smantellamento della fabbrica « Toscana-Azoto » di Figline Valdarno, che, secondo notizie recentissime, sta per essere intrapreso anche con l'asportazione del macchinario, smantellamento che renderebbe ancora più grave la situazione del Valdarno e più precisamente la rilevante disoccupazione ivi esistente. (53)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se — di fronte all'aggravarsi della nostra bilancia commerciale con la Danimarca (passivo italiano circa 9 miliardi di lire) — non ritenga opportuno, in considerazione anche della mancata adesione danese all'interessamento delle autorità italiane di liberalizzare i prodotti conservati italiani, di adottare adeguate misure atte a ridurre le importazioni di latte, formaggio, burro e mobili dalla Danimarca. (54)

COCCO MARIA (ISGRÒ). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere: 1°) per quale motivo abbia provveduto a ripartire per provincia il quantitativo di grano per l'ammasso volontario in Sardegna, nonostante che la competenza sia stata delegata alla Regione autonoma; 2°) per quali motivi abbia assegnato per l'anno 1958 un quantitativo d'ammasso di quintali 292.000 per la provincia di Sassari e di quintali 296.000 per la provincia di Cagliari, nonostante che la produzione di quest'ultima sia doppia di quella di Sassari e nonostante che precedenti lamentele fossero state autorevolmente avanzate per l'ammasso del 1957 nel quale alla provincia di Cagliari, con una produzione di quintali 1.409.000 di grano duro, si vide assegnato un quantitativo di quintali 348.000, mentre a Sassari, su una produzione di quintali 725.600, fu assegnato un quantitativo di quintali 296.000; 3°) se non gli consti la lamentela già avanzata dalla Regione e dai produttori della provincia di Cagliari perché negli anni precedenti commercianti di Sassari abbiano acquistati larghi quantitativi di grano in provincia di Cagliari per conferirlo all'ammasso di Sassari. (55)

CAVAZZINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare in favore dei colpiti dal disastroso nubifragio abbattutosi il 22 giugno 1958 nel comune di Badia Polesine, causando gravissimi danni al raccolto e a molte case e stalle, di cui 3 distrutte. L'interrogante chiede ai ministri sopra indicati che sia concesso un indennizzo dei danni subiti a tutti i colpiti dal nubifragio, nonché lo sgravio d'imposte e tasse. (56)

MERLIN ANGELINA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno adottati o adotteranno, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, a favore delle popolazioni colpite dal nubifragio del 22 giugno 1958 nel comune di Badia Polesine. (128)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Allo scopo di sapere quando avranno inizio i lavori per la costruzione dell'acquedotto del Delta Padano. Dalle informazioni avute dal Ministero, dall'Ente riforma e dalla stampa locale sembra che non solo il progetto sia da tempo approvato, ma che il finanziamento sia stato già stanziato nella somma di lire 3 miliardi. Se ciò risponde a verità, perché tanto ritardo per iniziare i lavori stessi? La sollecita realizzazione del suddetto acquedotto è una vivissima aspirazione delle popolazioni del Delta Polesano, le quali sono assolutamente prive di acqua potabile e si trovano costrette, dopo le recenti alluvioni e mareggiate, a bere acqua attinta direttamente dal Po o dai fossi, con grave minaccia per la loro salute. (57)

RAFFAELLI (PUCCI ANSELMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che il prefetto di Pisa ha sospeso da ufficiale di Governo per un mese il sindaco del comune di Pontedera (Pisa), motivando il provvedimento col fatto che il sindaco si sarebbe astenuto dal prendere parte il giorno 15 maggio 1958 ad una manifestazione svoltasi in Pontedera presente il Ministro Togni. In quella occasione il sindaco di Pontedera, con senso di responsabilità, si asteneva dal partecipare ad una manifestazione che a 10 giorni dalla consultazione elettorale aveva assunto un carattere propagandistico a favore del partito della democrazia cristiana e del suo candidato in quella circoscrizione onorevole Togni. Di fronte all'inconsueto modo di procedere all'inaugurazione di opere pubbliche di proprietà comunale, in periodo elettorale (il comune fu praticamente escluso dall'organizzazione della manifestazione), nel comportamento del sindaco deve ravvisarsi un atto di correttezza alla quale venne meno, per scopi di parte, il Ministro di un Governo in carica per l'« ordinaria amministrazione » in attesa del rinnovo delle Camere. Gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro dell'interno intende richiamare il prefetto di Pisa a revocare il provvedimento e ad astenersi nel futuro dal compiere atti di ingerenze nella vita dei comuni che esorbitano dalle sue funzioni e che, come questo, appaiono palesemente ispirati dalla democrazia cristiana. (60)

NICOSIA (MICHELINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi per i quali il signor Ugo Zatterin, nei suoi commenti quotidiani di propaganda politica alla R.A.I.-T.V., esclude sistematicamente ogni riferimento alle posizioni ed agli atteggiamenti politici che il Movimento sociale italiano di volta in volta assume; se ciò il signor Zatterin faccia dietro ordine o di propria iniziativa. Gli interroganti inoltre chiedono di sapere se sia assolutamente necessario che venga tenuto alla R.A.I.-T.V. un commento politico ai fatti del giorno ed, in caso affermativo, se sia indispensabile a tale compito il signor Zatterin notoriamente fazioso nelle sue scelte politiche. (64)